

→ **Torino** Al processo contro i vertici dell'azienda tedesca arriva l'accusa per dolo

→ **Il dolore dei familiari** delle vittime della strage in aula: «Dovrebbero dargli l'ergastolo»

Thyssen, omicidio volontario Chiesta la condanna a 16 anni

Processo Thyssen: chiesti 16 anni di carcere per l'ad Espenhahn. Per la prima volta, in un caso di incidente mortale sul lavoro, è ipotizzato l'omicidio volontario con dolo eventuale. La rabbia dei parenti.

GIUSEPPE VESPO

g.vespo@gmail.com

«La vita dei nostri figli valeva più dei vostri profitti», scrivono i parenti di Antonio Schiavone, Roberto Scola, Angelo Laurino, Bruno Santino, Rocco Marzo, Rosario Rodinò e Giuseppe Demasi, a fianco alle foto dei loro cari, appoggiate sui banchi dell'aula del Tribunale di Torino dove si celebra il processo per la strage della Thyssenkrupp.

A tre anni dalla notte del rogo del 6 dicembre, dopo quasi cento udienze si è giunti alle richieste di condanna da parte dei pm Raffaele Guariniello, Laura Longo e Francesca Traverso: 16 anni e mezzo per omicidio doloso (con dolo eventuale) per l'amministratore delegato della multinazionale tedesca Harald Espenhan, 13 anni e mezzo per gli imputati Cosimo Cafueri, Giuseppe Salerno, Gerald Priegnitz e Marco Pucci, e 9 anni per Daniele Moroni, questi ultimi accusati di omicidio e incendio colposi (colpa cosciente) e omissione delle cautele antinfortunistiche.

È la prima volta che in un caso di incidente mortale sul lavoro viene ipotizzato il reato di omicidio volontario con dolo eventuale: «Abbiamo chiesto ciò che è giusto in scienza e coscienza, abbiamo cercato di fare e dare il massimo», ha commentato a proposito Guariniello, dopo che la mamma di Rosario Rodinò, morto 26enne, si era avvicinata al banco dell'accusa lamentando: «Dovevate chiedere l'ergastolo».

Il dolore dei familiari di questi operai, il più anziano aveva 54 anni, non ha trovato ancora pace:



Il pubblico ministero Raffaele Guariniello e i familiari delle vittime ieri al processo per il rogo all'acciaieria Thyssenkrupp

«Per loro sarà un altro Natale tranquillo - ha detto una parente, riferendosi ai vertici della Thyssen - noi invece il 24 dicembre saremo a piangere ancora una volta i nostri cari al cimitero». Insieme ai familiari, nell'affollata aula della corte di Assise torinese, c'erano anche i pa-

Morti sul lavoro
Per la prima volta
si è ipotizzata
la volontarietà del reato

renti di altre vittime del lavoro, come quelli dell'Eternit e della strage ferroviaria di Viareggio (32 morti).

Per la difesa, i 69 anni e mezzo di carcere proposti per gli imputati sono una richiesta «esagerata e assur-

da», perché - sostiene l'avvocato Enzo Audisio - sarebbe «frutto di una impostazione giuridica sbagliata».

Secondo il quadro accusatorio, Harald Espenhan è colpevole di omicidio perché si è disinteressato dello stabilimento torinese, che aveva deciso di chiudere entro l'anno. Il numero uno della Thyssen avrebbe quindi rinunciato a investire nella sicurezza antincendio, accettando il rischio di un grave disastro. Gli altri cinque imputati, accusati di omicidio colposo con colpa cosciente, hanno commesso invece l'errore di fidarsi del loro capo, e non hanno reclamato pur sapendo che la filiale di Torino della multinazionale tedesca versava in condizioni precarie.

Ma non è tutto. Secondo la procura, durante il procedimento sono

stati chiamati in aula testimoni falsi a favore della ThyssenKrupp: «Nella mia carriera non avevo mai visto niente del genere - ha commentato Guariniello - È stata una strategia che manifesta una vera capacità a delinquere». Tanto da indurre i magistrati ad aprire un'altra inchiesta.

Oltre alle responsabilità personali, il processo ha chiamato in causa la multinazionale di Dusseldorf in qualità di responsabile civile: per il gruppo siderurgico, l'accusa ha chiesto il pagamento di una sanzione di 1,5 milioni di euro, l'esclusione da agevolazioni e sussidi per un anno, la revoca di quelli già concessi, il divieto di pubblicizzare i propri beni per un anno e la pubblicazione della sentenza sui maggiori quotidiani internazionali. ♦

Foto di Di Marco/Ansa